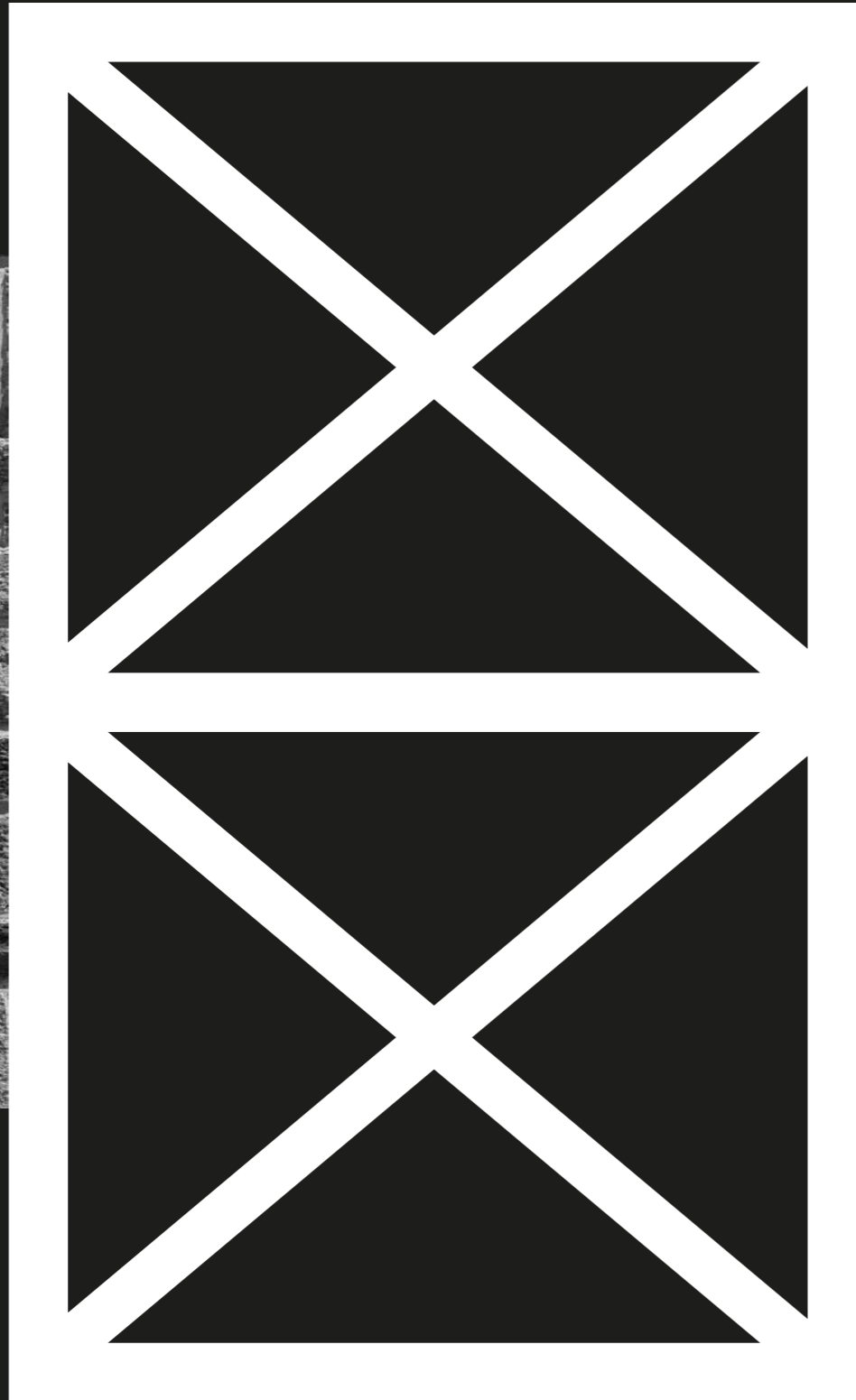


Casa della sostenibilità



Indice

L'USI nel contesto alpino	3
Lo spazio alpino	4
Un laboratorio per lo sviluppo sostenibile	6
Un territorio privilegiato	8
Airolo: una regione in movimento	12
Un luogo di incontro	14
La Casa della sostenibilità	16
Il progetto di ristrutturazione	18
Un progetto in rete	20



L'USI nel contesto alpino

L'Università della Svizzera italiana vuole assicurare alle generazioni future un'educazione e una formazione che consenta di contribuire al rispetto dei grandi equilibri dell'ambiente naturale e della vita. Dove potremmo far vivere ai nostri studenti la bellezza e la diversità dei paesaggi, l'interesse dei luoghi e le tradizioni? La regione del San Gottardo si presta pienamente per compiere questa missione. Essa è un osservatorio privilegiato per alcuni dei grandi temi del futuro, quali i cambiamenti climatici, la produzione sostenibile di energia o la ricerca di nuove soluzioni per il futuro dei trasporti. Si conoscono, inoltre, le particolarità del lago di Cadagno e dei suoi dintorni per la ricchezza dei processi della vita animale e vegetale.

È in regioni come questa che si vede chiaramente lo sforzo degli abitanti per costruire luoghi di vita sicuri e gradevoli, facendo fronte ai pericoli naturali e alle sfide della globalizzazione.

Se non bastasse, in Alta Leventina si stanno sviluppando diverse iniziative di indubbio interesse, tra le quali mi piace ricordare il grande progetto decennale di ricopertura del fondovalle usando gli scarti del nuovo traforo del San Gottardo e la creazione di una ditta innovativa nel settore lattiero caseario che elabora i prodotti di una decina di fornitori locali. In un contesto come questo ci vorrebbe dunque un luogo dove basare le nostre attività. Abbiamo trovato nella ex-sede della Posta ad Airolo uno stabile idoneo. L'edificio ha avuto per mezzo secolo la vocazione di servire la popolazione, come luogo di incontro e di passaggio. Noi vorremmo restituirlo a questa sua funzione. Lì vorremmo quindi aprire un'antenna dell'USI che si proponga come esempio di trasformazione edilizia che tenga conto di tutti e tre gli aspetti della sostenibilità (ambientale, sociale ed economico), senza dimenticare il valore storico/architettonico dell'edificio stesso. Le pagine che seguono spiegano il nostro progetto di creazione della Casa della sostenibilità ad Airolo.

Lo spazio alpino

Se nel secolo scorso i paesi affacciati sulle Alpi hanno considerato le regioni di montagna degli "spazi-problema", incapaci a tenere il passo con il progresso e con la modernità, sempre più, in questi ultimi anni, le Alpi si delineano come spazi di innovazione ove prendono forma e si sperimentano nuove strategie in grado di rispondere agli odierni problemi ambientali, così come dar forma a nuovi modelli di sviluppo economico e sociale. Le Alpi come luogo in cui convivono le eredità storica e culturale, ma capaci di dialogare con le sfide della contemporaneità. Già anni fa lo storico J.-F. Bergier, invitava a considerare le Alpi come uno "spazio-vissuto" - e non solo come uno spazio attraversato - vale a dire un territorio che nel corso dei secoli ha saputo esprimere modelli sociali ed economici e una civiltà basati su uno stretto ed originale dialogo tra l'uomo e l'ambiente. L'invito dello storico svizzero rimane più che mai d'attualità.



Un laboratorio per lo sviluppo sostenibile

I nostri consumi e il nostro modo di vivere oltrepassano ormai ampiamente le risorse disponibili sulla Terra. Un pianeta non basta più, ma non ne abbiamo un altro. Abbiamo quindi bisogno di immaginare nuovi modelli capaci di farci riflettere ed educarci allo sviluppo sostenibile. Proprio in questo le Alpi possono essere un luogo di osservazione e sperimentazione. Nelle Alpi si addensano infatti pratiche nate attorno a nuovi modi di vivere, di lavorare e di abitare, consapevoli delle potenzialità del territorio e dell'importanza della sua valorizzazione, ma anche dei limiti posti dalle sue particolari caratteristiche. L'Università è chiamata a svolgere il proprio ruolo nella sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile.

In particolare la volontà dell'Università della Svizzera italiana (USI) è quella di proporre ai propri studenti e professori una modalità innovativa di formazione, utilizzando lo spazio alpino e in particolare la regione del San Gottardo, come laboratorio, un luogo dove vedere, toccar con mano e comprendere che cosa significa sviluppo sostenibile: dai trasporti al turismo, dall'agricoltura alla produzione di energia, fino ai cambiamenti climatici. Un'occasione privilegiata per riflettere su come creare "una società ben funzionante" capace di migliorare le condizioni di vita dei cittadini senza compromettere la vita delle generazioni future.



Un territorio privilegiato

La regione del San Gottardo rappresenta un osservatorio privilegiato per i grandi temi d'attualità. I ghiacciai si stanno ritirando a una velocità senza precedenti, il tema energetico emerge su un territorio segnato dalle linee di alta tensione, dagli sbarramenti delle dighe o dalle future pale eoliche; la ricchissima biodiversità è in declino anche in luoghi unici come la zona del Piora; il turismo cerca nuovi modelli di sviluppo e di fruizione della montagna sia a causa dei cambiamenti climatici, sia per sviluppare modelli sostenibili, mentre trasporti e mobilità, che nel passato hanno segnato profondamente la valle, nel futuro saranno chiamati a rispondere a nuovi bisogni. A segnare la valle anche la gestione dei rischi naturali. Nel 2018 l'UNESCO ha iscritto la gestione del rischio di valanghe nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità e Airolo e la Val Bedretto offrono molteplici esempi di tale aspetto. In queste trasformazioni vi è poi un complesso intreccio tra passato, presente e futuro che coinvolge le tradizioni, lo sviluppo tecnologico o i mutamenti demografici. In tale prospettiva, questa regione rappresenta un luogo unico, dove studenti e ricercatori avranno la possibilità di analizzare, sperimentare e interpretare modelli (e pratiche) di sviluppo sostenibile.



Airolo, 1.175 msm



Airolo: una regione in movimento

Posto ai piedi del San Gottardo, uno dei colli alpini più importanti per la viabilità e per i traffici tra il nord e il sud del continente europeo, Airolo non è solo un luogo in cui si è sedimentato un ricchissimo patrimonio storico, fatto di incontri, di esperienze e di contaminazioni nate e cresciute lungo la Via delle genti. Nuovi progetti capaci di ridisegnare il territorio e la qualità di vita sono attualmente in corso come l'importante riqualifica del fondovalle di Airolo, a seguito dei lavori del nuovo tunnel autostradale del San Gottardo. Non manca infine la volontà del Comune di Airolo di investire in progetti che possano portare valore aggiunto al paese, e alla regione del San Gottardo in generale, intravedendo nel progetto della Casa della sostenibilità un'opportunità per alimentare le offerte della regione.



Un luogo di incontro

La Casa della sostenibilità intende essere un luogo dove gli studenti possano riflettere sul tema dello sviluppo sostenibile, interagendo con la popolazione e con gli attori pubblici e privati. Un'antenna che possa connettere le diverse realtà sul territorio con la sede dell'Università a Lugano. Per le sue caratteristiche è stata identificata l'ex sede della Posta di Airolo, un edificio frequentato dalla cittadinanza fino al 2019 e che, con il progetto dell'USI, potrà tornare ad essere a disposizione della popolazione. A pochi passi dalla stazione ferroviaria e facilmente raggiungibile dall'uscita autostradale, questo stabile si situa anche in posizione centrale rispetto alle attività, ai servizi, e alle proposte che si trovano sul territorio (spazi per le società, spazi culturali, sale pubbliche, aziende, hotel, ecc.). L'intento è quello di disporre di un luogo in dialogo con le realtà circostanti, favorendo l'incontro tra saperi diversi e una finestra aperta sul territorio che possa accogliere e far dialogare le realtà scientifiche, economiche, formative, culturali e sociali attive nella zona, a favore dello sviluppo della regione.



La Casa della sostenibilità

Le attività che animeranno la Casa della sostenibilità ad Airolo possono essere riassunte in tre principali categorie: esperienza, condivisione e innovazione.

Esperienza

- Seminari e laboratori esperienziali per gli studenti dell'USI: corsi, incontri con le realtà sul territorio, attività ed esperienze nella regione (dal Passo del San Gottardo alla zona del Piora con il Centro di Biologia Alpina) che si inseriscono in un percorso formativo attorno al concetto di sostenibilità.
- Base per il Servizio sport USI: l'incontro con le Alpi e le sue caratteristiche può avvenire anche attraverso attività sportive destinate a studenti e collaboratori dell'USI. Queste attività potranno ampliarsi grazie a una base stabile in una regione ricca di offerte (es. corsi outdoor di arrampicata, escursioni in rampichino, trekking, sci alpino e snowboard, ecc.).

Condivisione

- Esposizioni interattive: all'interno dell'edificio sarà predisposto uno spazio dove poter accogliere mostre tematiche (es. mostre de L'ideatorio o dell'Accademia di architettura) fruibili anche dalle scuole locali o quelle che soggiornano durante le settimane verdi/bianche nella regione.
- Proposte culturali: la casa disporrà di spazi per conferenze pubbliche e incontri culturali in dialogo con le altre iniziative già presenti e a servizio della cittadinanza.
- Spazio Territorio: gli spazi seminari/esplosivi potranno essere a disposizione della comunità e delle aziende per eventi che abbiano un nesso con le attività della sede.

Innovazione

- Base per progetti innovativi: la Casa della sostenibilità potrà essere incubatore per una serie di progetti innovativi pensati per lo sviluppo delle regioni alpine, così da poter dialogare direttamente con il territorio e i diversi potenziali attori. All'interno dell'edificio potranno essere predisposti spazi per il lavoro condiviso per progetti che favoriscano lo sviluppo della regione.
- Laboratori, incontri e convegni: gli spazi potranno essere utilizzati o affittati per eventi sia interni all'USI che esterni.



Stabile La posta
dell'architetto Rino Tami
ad Airolo.



Balerna
Archivio del Moderno
Fondo Rino Tami
Fotografie
© Enrico Cano



Il progetto di ristrutturazione

L'edificio dell'ex sede della Posta è stato realizzato nel 1950 dal rinomato architetto ticinese Rino Tami. Vista la destinazione a ufficio postale fino al 2019, lo stabile presenta spazi e una struttura interessanti ad essere ora valorizzati per accogliere i diversi scopi della Casa della sostenibilità. Vista la missione, il progetto di trasformazione edilizia potrà e dovrà tener conto di tutti e tre gli aspetti della sostenibilità (ambientale, sociale ed economico), senza dimenticare il valore storico/architettonico dell'edificio stesso.

Riorganizzazione degli spazi, primo studio di fattibilità

È stato realizzato un primo progetto di ristrutturazione dell'edificio, tenendo in considerazione i diversi bisogni. La proposta, illustrata qui a fianco, conferma la possibilità di creare spazi seminariali ed espositivi, un dormitorio, una zona cucina e depositi per materiale.

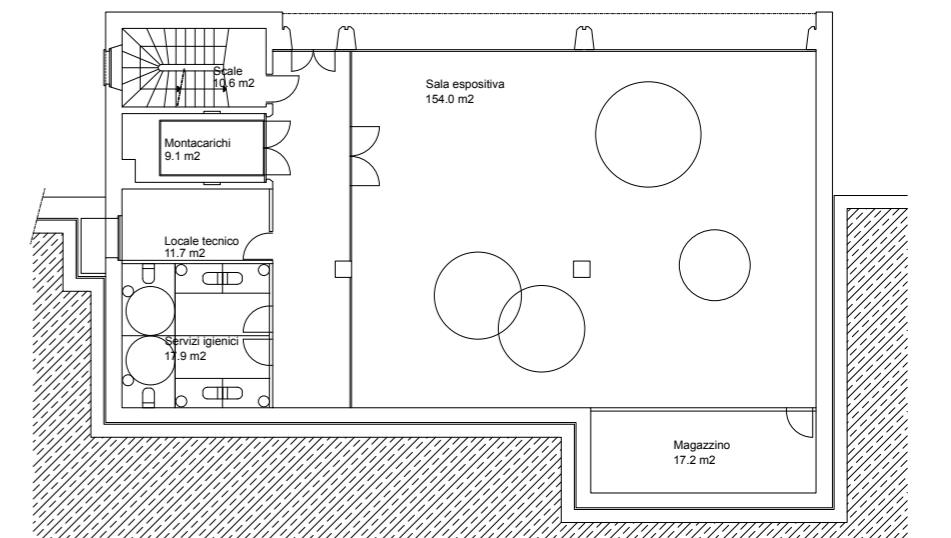
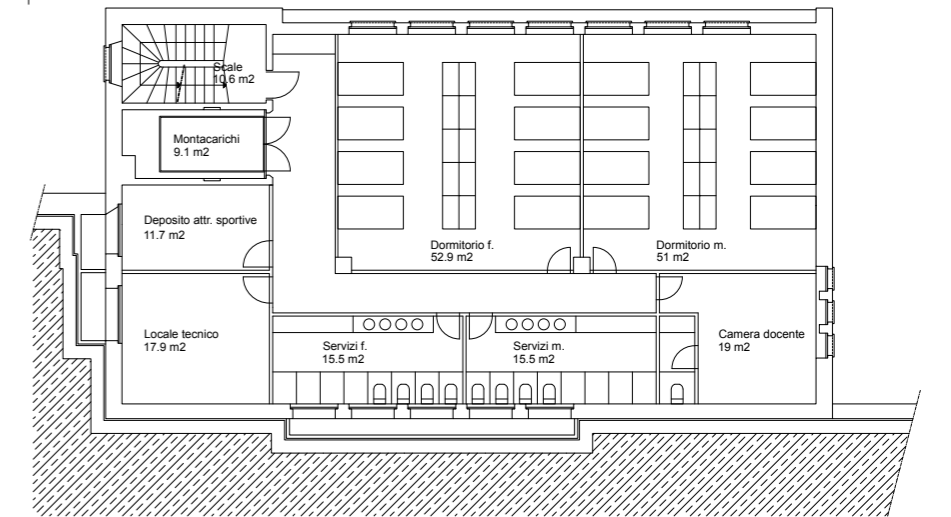
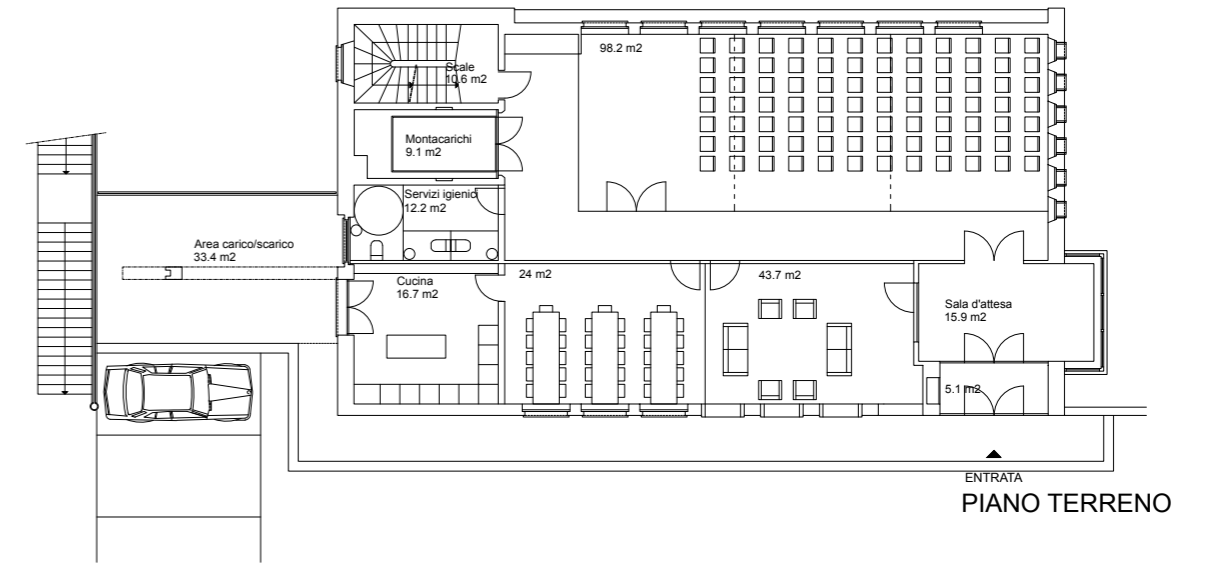
Dormitorio e servizi **30** persone

Spazi seminariali **25-80** posti

Spazio espositivo **154** mq

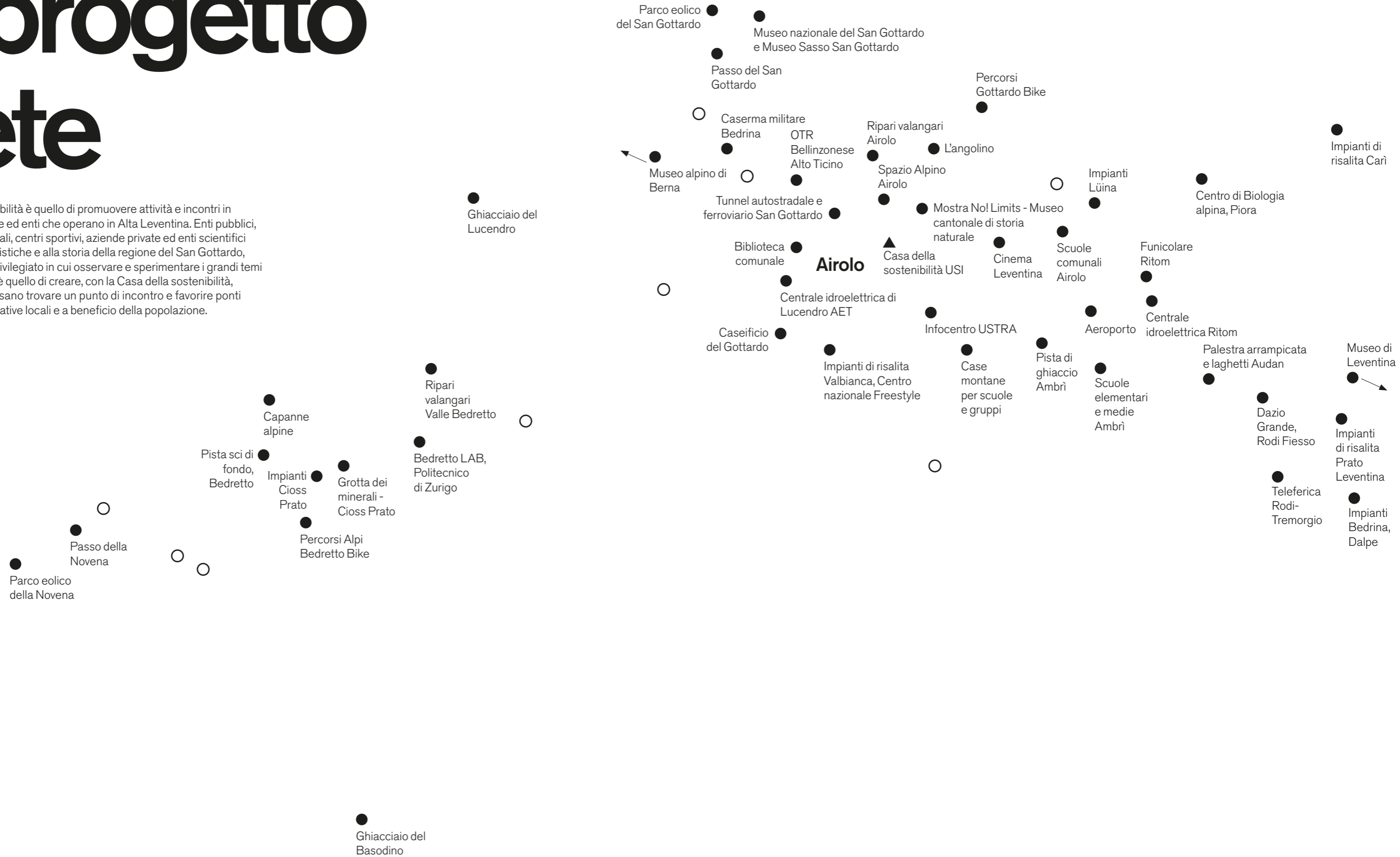
Cucina e spazio refettorio **40** mq

Deposito e magazzini **28** mq



Un progetto in rete

L'obiettivo della Casa della sostenibilità è quello di promuovere attività e incontri in dialogo con la ricchezza di iniziative ed enti che operano in Alta Leventina. Enti pubblici, musei, associazioni culturali e sociali, centri sportivi, aziende private ed enti scientifici vanno ad aggiungersi alle caratteristiche e alla storia della regione del San Gottardo, rendendo questa zona un luogo privilegiato in cui osservare e sperimentare i grandi temi legati alla sostenibilità. L'obiettivo è quello di creare, con la Casa della sostenibilità, un centro in cui queste realtà possano trovare un punto di incontro e favorire ponti e collaborazioni con le diverse iniziative locali e a beneficio della popolazione.





Impressum
Università della Svizzera italiana

Via Buffi 13
6900 Lugano, Switzerland
tel + 41 58 666 4000
fax + 41 58 666 4647
e-mail info@usi.ch
web www.usi.ch

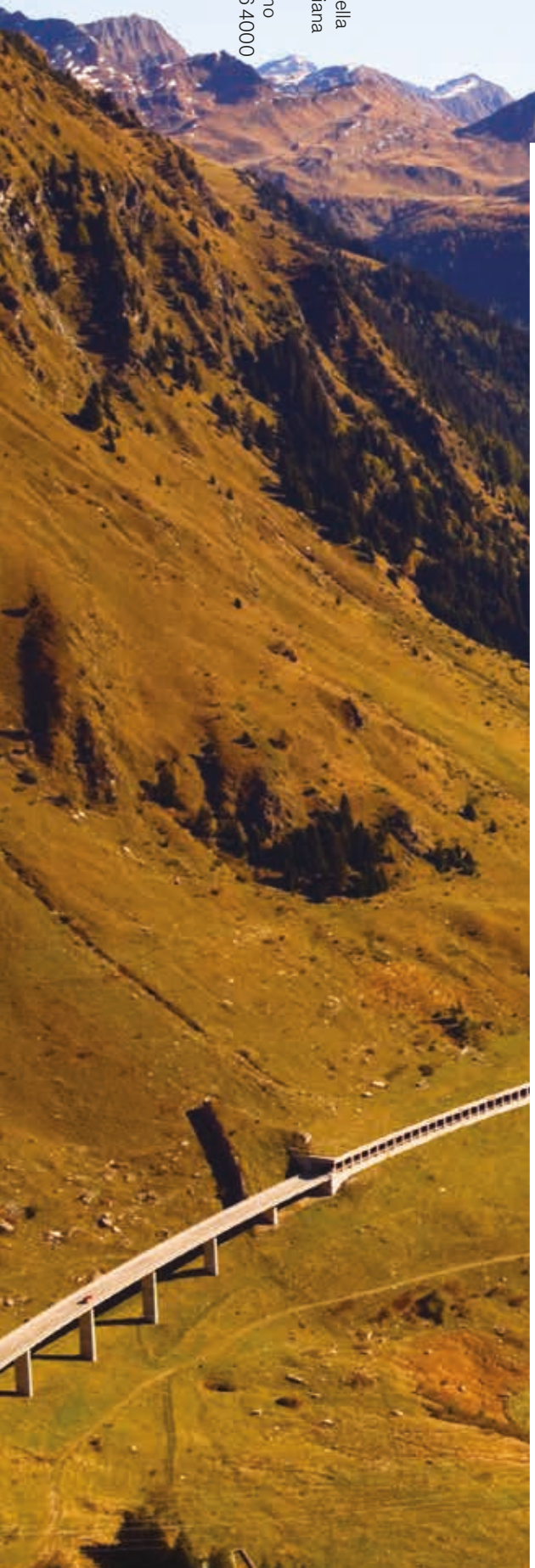
Gruppo di lavoro USI
Umberto Bondi, Centro di promozione Start-up
Boas Erez, Rettore
Prof. Massimo Filippini, Istituto di economia politica (IdEP)
Prof. Luigi Lorenzetti, Laboratorio di storia delle Alpi (LabisAlp)
Cristina Morisoli, L'ideatorio
Dr. Giovanni Pellegrini, L'ideatorio
Giorgio Piffaretti, Servizio Sport
Antoine Turner, direttore amministrativo Accademia di architettura
Impaginazione e grafica
Servizio comunicazione istituzionale

Immagini
Istockphoto
Balerna, Archivio del Moderno, Fondo Rino Tami. © Enrico Cano
Giovanni Pellegrini
Parco eolico del San Gottardo SA
Studio LAND srl

© 2020
Università
della
Svizzera
italiana



Contatti
Università della
Svizzera italiana
Via Buffi 13
6900 Lugano
+41 58 666 4000
info@usi.ch
www.usi.ch



Casa della sostenibilità